

**Discorso di Padre James P. Shea
alle Ancelle della Carità
4 settembre 2010
Al Casaleto, Roma, Italia**

Carissime Suore in Cristo, Ancelle della Carità di Santa Maria Crocifissa di Rosa:

Sono lieto di essere qui con voi, quest'oggi, e sono pieno di gratitudine per l'invito a condividere dei pensieri semplici, dal momento che siamo all'inizio della collaborazione tra la vostra Comunità e *The University of Mary*, l'Università di Maria. E' anche un'occasione per me di offrirvi delle parole di presentazione in parte riguardo all'Università, in parte riguardo a me, e in parte riguardo a questo progetto, per il quale abbiamo scelto la vostra Comunità come un importante e stimato socio in affari. E' un desiderio del mio cuore conoscerci meglio e lavorare bene, insieme, in Cristo.

Sono Padre James Shea, e presto servizio come Presidente dell'Università di Maria a Bismarck, nel North Dakota, negli Stati Uniti d'America. Nel sistema italiano, come nelle università di prestigio ecclesiastico, il mio ruolo sarebbe quello di Rettore. Ho incontrato la vostra congregazione per la prima volta nel 2001, nove anni fa, in occasione della mia ordinazione diaconale, qui alla Basilica di San Pietro a Roma. Ero un seminarista a *The North American College*, Il Collegio Americano del Nord, sul Gianicolo, e quando con i miei colleghi siamo stati ordinati, abbiamo invitato circa 800 persone a Roma, dagli Stati Uniti. (Tante di quelle persone erano della mia sola famiglia, dal momento che sono il più anziano di 8 figli e che i miei genitori hanno tanti fratelli e sorelle e nipoti... !) Si può immaginare quali difficoltà avevamo nella ricerca di un'accomodazione confortevole ed economica per un così grande gruppo! Quando abbiamo pensato che non c'era nessuna possibilità di scelta, improvvisamente il Signore ci ha guidato a questa casa bellissima e straripante di ospitalità sulla Via del Casaleto. E' stata una piacevole esperienza lavorare con Suor Gilda che - faccio una pausa e dico queste parole - è più piena di gioia di tante altre suore che ho conosciuto durante i miei anni a Roma! Credo che il nostro incontro sia stato un soccorso della Provvidenza! Spero di spiegare questo sentimento - cosa intendo- più tardi.

Dopo la mia ordinazione come prete, sono ritornato alla mia diocesi e ho lavorato per alcuni anni come vice parroco alla cattedrale di Bismarck e anche nella nostra scuola superiore come cappellano e insegnante. Poi, ho fatto due anni come parroco presso due piccole parrocchie nel centro rurale del North Dakota, fra i cowboy, mentre servivo come cappellano e insegnante in un'altra scuola. Essendo un insegnante, insegnare era la gioia della mia vita, e ho familiarizzato con le sfide e le lotte - e le possibilità tremende - di questa generazione di giovani. E' nel mezzo a quel lavoro, che era un sacerdozio riempito con consolazione e gioia, che sono stato chiamato al mio ruolo presente, nel servizio all'Università.

L'Università di Maria è stata fondata 50 anni fa dalle Suore Benedettine del Monastero dell'Annunciazione. Le Suore erano venute nel North Dakota nel 1878, ove hanno costruito scuole primarie e secondarie e l'ospedale più grande di quella parte d'America. Hanno fatto più

lavoro loro di tante altre persone nel costruire la Chiesa nel North Dakota, queste suore. Portavano la cultura, la fede, l'apprendimento, la guarigione ... e la *speranza* al nostro popolo. Forse vi sembrerà strano che le benedettine, che sono contemplative in Europa, abbiano intrapreso un apostolato così attivo. Davvero: le nostre suore erano le prime benedettine ad operare in un ospedale. Ma questa è la forma che la vita delle benedettine ha preso nella nostra parte del mondo, perché le suore hanno sentito che Dio le ha chiamate a costruire la Chiesa in questo modo. Questi erano i bisogni del nostro popolo. Ed è così che i carismi delle nostre suore fondatrici, cioè l'educazione e il servizio sanitario, si allineano molto bene con i carismi a voi donati tramite l'ispirazione del Signore, data alla vostra fondatrice, Santa Maria Crocifissa di Rosa.

Poi, 50 anni fa, di nuovo attraverso il discernimento della volontà del Signore nella risposta alle necessità del nostro popolo, le suore hanno considerato con determinazione che c'era il bisogno di un'università cattolica nel North Dakota. E quindi hanno fondato L'Università di Maria, originalmente un collegio piccolo, per l'educazione di insegnanti e infermiere. Da allora, siamo cresciuti fino ad essere diventati, oggi, un'università che accoglie oltre 3000 studenti e che propone i propri programmi negli stati di North Dakota, Montana, Wyoming, Kansas, Missouri, e Arizona. Offriamo più di 40 aree di studi e rendiamo possibile conseguire lauree in baccalareato, lauree specialistiche (cioè "master's"), e dottorati di ricerca.

Quando mi è stato chiesto di servire come Presidente dell'Università di Maria, è stata una grande sorpresa per tutti e per me. Sono il più giovane Presidente di Università degli Stati Uniti d'America. Di solito, ci vogliono tanti, tanti anni nel mondo dell'educazione universitaria, nell'iter della carriera accademica, prima di assumere una nomina di presidente. Ed ero molto lieto: essendo un parroco e un insegnante, non cercavo nient'altro da fare! Ma la ragione per cui ero chiamato, e la ragione per la quale ho accettato, era - *ed è* - la cura dell'identità cattolica dell'Università di Maria.

Permettetemi di spiegare meglio.

Le università cattoliche in America attraversano un momento critico nella nostra storia. Ci sono 245 collegi e università cattoliche negli Stati Uniti, con una iscrizione combinata, complessiva, di oltre 900,000 studenti. Ma è in atto una discussione sostanziale (e non sempre pacifica), che percorre gli ultimi 40 anni, circa il ruolo di un'università cattolica nella vita della Chiesa.

Quanto è importante l'identità cattolica di un'università cattolica?

Come si esprime, come si manifesta l'identità cattolica in un'università cattolica?

Dato che abbiamo un rapporto con la Chiesa:

... abbiamo il dovere di offrire un contributo distinto alla società?

... abbiamo il dovere di proporre un'offerta distinta di cultura?

... oppure il nostro lavoro è il medesimo di una qualsiasi altra grande università di Stato?

La risposta a quella domanda comincia ad emergere, poco a poco, per una nuova generazione di cattolici Americani. Nel 1990, come ben sapete, Papa Giovanni Paolo II ha emanato *Ex Corde Ecclesiae*, la costituzione apostolica sulle università cattoliche. In esso, il papa dice che le

università cattoliche sono nate da e hanno la vita nel cuore della Chiesa. Tre anni dopo, il papa è venuto a Denver, Colorado, per essere presente quando l'America ha ospitato il Giorno Mondiale delle Gioventù. La sua visita aveva, ha avuto, un effetto profondo sulla fabbrica della vita cattolica nel nostro paese, un effetto che io credo sentiamo ancora oggi. Era un gran voce di speranza e incoraggiamento ad una generazione nuova di cattolici fedeli. Ha creduto nella bellezza e nella possibilità della gioventù. E credo che i frutti spirituali della sua vita e della sua predicazione siano tanto, tanto grandi.

Ricordo la notte in cui è morto.

Ero un giovane sacerdote, stavo ascoltando le confessioni di un sabato sera nella nostra cattedrale. Di solito, le confessioni duravano 30 minuti. Quella sera, ho ascoltato le confessioni dalle 7 di sera fino alle 2 di mattina. Sono venute a confessarsi persone che non frequentavano i sacramenti da 20, 30, 40 anni. Era un'esperienza stupefacente della grazia di Dio, e un segnale a me dei primi frutti della lunga e bellissima vita di Giovanni Paolo II.

Questi frutti tremendi e spirituali si sono visti anche nella vita delle nostre università cattoliche. Sono sorti movimenti nuovi e iniziative che stanno risvegliando un senso di vocazione e di missione tra gli studenti. Qualche università in America si mette meravigliosamente al servizio della Chiesa, e l'intento è la costruzione e la diffusione di una forma di civiltà, di civilizzazione basata sull'amore, sulla sapienza dell'amore. Ma, è vero, questo non succede automaticamente, e c'è spesso una sfida enorme da affrontare anche per realizzare piccole vittorie. Ma questo succede.

E questo è il motivo per cui sono qui, è il motivo per cui credo che sia stata la Provvidenza a farmi conoscere Suor Gilda e la vostra Comunità tanti anni fa. Desidero, con tutto il mio cuore, che L'Università di Maria divenga una casa per quello che Giovanni Paolo II chiama la "Nuova Evangelizzazione". Desidero che ci sia un luogo di letizia e di gioia, un luogo dove i giovani possano approfondire e scoprire la verità: e la verità del mondo e la verità della loro vita e il Dio che li ama.

Ma come accade questo? Siamo nel mezzo di tante nuove iniziative, a casa, nel North Dakota. Una di queste è un nuovo programma in "Studi Cattolici," che fornirà una base per l'esperienza accademica di tanti dei nostri studenti. Questa prima grande opportunità di investire nei nostri Studi Cattolici è stata possibile grazie a Giuseppe e Fiorenza Hauer e alla loro famiglia. Giuseppe e Fiorenza sono qui, oggi, sono qui a Roma per celebrare il loro 50° anniversario di matrimonio. Un'altra iniziativa è quella di offrire anche esperienze di servizio, esperienze in cui gli studenti incontrino il Signore Gesù Cristo nei poveri, negli emarginati, nei dimenticati. Ma sento che il Signore ci chiama a fare di più.

In aggiunta a tutto questo e a tanto altro che facciamo a casa, c'è il nostro nuovo programma qui a Roma; e anche il nostro nuovo programma a Roma ha un ruolo importante da giocare. C'è molto entusiasmo tra gli studenti per quanto riguarda la possibilità di venire a Roma e prendere parte a questo progetto. *Vogliono vedere il Colosseo.* Ma il mio sogno è che vengano a Roma per vedere il Colosseo e ritornino da noi negli Stati Uniti con un'esperienza profonda

nel loro cuore: l'esperienza della bellezza e della meraviglia della fede cattolica. Li voglio ad incontrare la Chiesa in un modo nuovo qui.

C'è qualcosa di speciale in questa città, questa città in cui il terreno è umido del sangue dei martiri. Quando ero un cappellano, ho accompagnato centinaia dei miei studenti qui, e non sono mai ritornati in America gli stessi. Roma è un luogo di conversione, un luogo per la scoperta della fede.

Il mio sogno, per i nostri studenti e per l'Università di Maria, è che quel piccolo numero di coloro che avranno l'opportunità di studiare a Roma e vivere qui con voi, Ancelle della Carità, qui, *Al Casaletto*, ritorni all'Università di Maria come fermento – come il lievito per il pane – come un fermento che spinga la cultura di fede nella nostra comunità ad alzarsi, la faccia lievitare. Conto molto su questo progetto, che non è un piccolo investimento di capitale, ma devo considerare anche i grandi dividendi che può produrre per l'identità cattolica dell'Università di Maria.

E quindi quando pensavo ad un luogo per i nostri studenti in cui vivere e studiare a Roma, durante le mie lunghe ore di preghiera, è ricomparsa nella mia mente la memoria della letizia di questo luogo, con suore colme di gioia, non troppo lontano dal centro della città. E questa è la ragione per cui vi ho contatto dopo tutti questi anni.

Adesso che lavoriamo insieme, è molto importante per me che comprendiate le mie speranze per la parte del programma che verrà svolto in questo luogo, da questo luogo. Per noi, siete più che le direttrici di questo edificio. Avete un ruolo insostituibile. L'ospitalità e la testimonianza che offrite ai nostri studenti avranno un effetto grande su di loro e sulla vita dell'università intera. Tanti di loro saranno molto nuovi alle cose della nostra fede, poiché sono cresciuti in una cultura che è spesso ostile a Dio e alla moralità cristiana. Vogliamo offrirgli un altro modo ... di vedere ... di sentire ... di conoscere. Perciò, la pazienza che gli mostrerete e l'esempio della gioia nella vostra vita e nelle vostre vocazioni ci aiuteranno molto nella loro formazione. Essendo questo, contribuirete in modo fondamentale a trasformare vite sia a livello individuale, sostenendo il singolo studente, che a livello più ampio, globale, partecipando a rinnovare la Chiesa in America e oltre.

Vi sono grato!

Finalmente, care suore, chiedo le vostre preghiere. Mi è noto che la vostra fondatrice, Santa Maria Crocifissa di Rosa, ha proposto una vita che volgesse ad un'armoniosa combinazione dell'apostolato attivo e contemplativo. Quando porterete le vostre preghiere all'altare, per favore, ricordateci. Ricordatemi nel lavoro che sono stato chiamato a fare, lavoro che va oltre le mie capacità. Ricordate la nostra facoltà e personale, soprattutto per coloro che mandiamo qui a lavorare con i nostri studenti. Pregate anche per gli studenti affidati alla nostra cura, in particolare per quelli che verranno a vivere e ad imparare e a crescere qui *Al Casaletto*. Dio li ama tanto. Vuole amarli attraverso voi!

Ci aiuti e assista in questa iniziativa la Vergine Maria, che è la Patrona della nostra Università, che è la *Sede della Sapienza* per noi tutti, e ci tenga vicino a suo Figlio, Gesù Cristo.

Sia lodato Gesù Cristo!